

Sanità: sindacati medici, macigno pesa su rinnovo contratto

"Indispensabile indennità di esclusività di rapporto"

ROMA

(ANSA) - ROMA, 29 MAR - "La Ragioneria Generale dello Stato ha messo in luce il macigno che nessuno ha voluto vedere, che grava sul contratto. L'inserimento dell'indennità di esclusività di rapporto nella massa salariale dei dirigenti medici, veterinari e sanitari, è indispensabile per rendere giustizia alla categoria, affinché essa ottenga gli stessi aumenti riconosciuti agli altri dipendenti della P.A". E' quanto si legge in una nota unitaria dei sindacati, che sottolinea come il contratto di medici, veterinari e dirigenti sanitari del Ssn sia "l'unico del comparto sanità ancora al palo", definendo inaccettabile "che un parere tecnico si trasformi, per l'inerzia del Governo in questa fase, in una ostruzione sul percorso del nuovo contratto".

Per questo, "i partiti che si apprestano a formare un nuovo Governo devono urgentemente intestarsi un problema che si trascina da 10 anni, da cui dipende il destino stesso della sanità pubblica e delle professioni dirigenziali nel suo contesto".(ANSA).



BAC/

S04 QBKN

Sanità: sindacati, su contratto medici macigno da Ragioneria

No a richiesta su indennità esclusività. 'Sbloccare trattativa'

ROMA

(ANSA) - ROMA, 29 MAR - La Ragioneria Generale dello Stato - con una nota sull'Atto di Indirizzo integrativo per l'Area della Dirigenza medica, veterinaria e sanitaria predisposto dal Comitato di Settore delle Regioni - ha bocciato la richiesta dei sindacati di inserire nel nuovo contratto di lavoro la voce dell'indennità dell'esclusività di rapporto nell'ambito della massa salariale dei medici e dirigenti del Servizio sanitario nazionale (Ssn). Lo rendono noto i sindacati di categoria, tra i quali l'Anaa, riuniti nell'organizzazione intersindacale. Il parere negativo, affermano, è un "macigno sulla trattativa" per il rinnovo del contratto dei medici.

L'inserimento dell'indennità di esclusività di rapporto nella massa salariale dei dirigenti medici, veterinari e sanitari, afferma l'intersindacale, "è indispensabile per rendere giustizia alla categoria, affinché essa ottenga gli stessi aumenti riconosciuti agli altri dipendenti della Pubblica Amministrazione". Il contratto di medici, veterinari e dirigenti sanitari del Ssn, rilevano, "è l'unico del comparto sanità ancora al palo, un ritardo imperdonabile che colpisce chi ha ruoli di responsabilità diretta nella diagnosi e cura dei pazienti e nella protezione della salute, assicurando, in modo insostituibile, un diritto costituzionale fondamentale". I sindacati, si legge in una nota, "non possono accettare che un parere tecnico, che ha lo scopo di evidenziare al Governo un problema, si trasformi, per l'inerzia del Governo in questa fase, in una ostruzione sul percorso del nuovo contratto". La questione, rilevano, "non è chiusa e tocca anche alle Regioni assumere iniziative idonee a sbloccare la trattativa, dopo che hanno colpevolmente sottodimensionato gli oneri economici del rinnovo contrattuale della dirigenza medica e sanitaria, giocando sulla presunta ambiguità dei testi di precedenti contratti, pur avendo fatto cassa sui risparmi derivanti dal costo del personale". Da qui la richiesta dei sindacati: "I partiti che si apprestano a formare un nuovo Governo devono urgentemente intestarsi un problema che si trascina da 10 anni, da cui dipende il destino stesso della sanità pubblica". (ANSA).

CR/

S04 QBKN

AKS0018 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': INTERSINDACALE, CONTRATTO MEDICI SSN L'UNICO ANCORA AL PALO =
Indispensabile l'inserimento dell'indennità di esclusività di
rapporto nella massa salariale

Roma, 29 mar. (AdnKronos Salute) - Il contratto di medici, veterinari e dirigenti sanitari del Ssn "è l'unico del comparto sanità ancora al palo, un ritardo imperdonabile che colpisce chi ha ruoli di responsabilità diretta nella diagnosi e cura dei pazienti e nella protezione della salute, assicurando, in modo insostituibile, un diritto costituzionale fondamentale". Lo afferma in una nota l'Intersindacale, che raccoglie le principali sigle sindacali della dirigenza medica del Ssn: Anao Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fp Cgil medici e dirigenti Ssn, Fvm Federazione veterinari e medici, Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr), Cisl medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials medici, Uil Fpl.

"La Ragioneria generale dello Stato, con una nota sull'Atto di indirizzo integrativo per l'Area della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria, predisposto dal Comitato di settore delle Regioni - ricorda in una nota l'Intersindacale - ha messo in luce il macigno, che nessuno, sinora, ha voluto vedere, che grava su questo contratto. L'inserimento dell'indennità di esclusività di rapporto nella massa salariale dei dirigenti medici, veterinari e sanitari, è indispensabile per rendere giustizia alla categoria, affinché essa ottenga gli stessi aumenti riconosciuti agli altri dipendenti della pubblica amministrazione".

Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria "non possono accettare che un parere tecnico, che ha lo scopo di evidenziare al Governo un problema, si trasformi, per l'inerzia del Governo in questa fase, in una ostruzione sul percorso del nuovo contratto".

(segue)

(Com-Frm/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
29-MAR-18 11:41

quotidianosanità.it

Giovedì 29 MARZO 2018

Sindacati della dirigenza: "La partita dell'esclusiva non può chiudersi con un parere tecnico"

Dopo la lettera dell'Economia al Comitato di settore, i medici attaccano: "La Ragioneria Generale dello Stato, con una nota sull'Atto di Indirizzo integrativo per l'Area della Dirigenza medica, veterinaria e sanitaria predisposto dal Comitato di Settore delle Regioni – sottolinea un comunicato del Coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica, veterinaria sanitaria - , ha messo in luce il macigno, che nessuno, sin ora, ha voluto vedere, che grava su questo contratto".

E non allentano la presa sulla loro richiesta di inserire l'indennità di esclusiva nel monte salari del contratto: "L'inserimento dell'indennità di esclusività di rapporto nella massa salariale dei dirigenti medici, veterinari e sanitari, è indispensabile per rendere giustizia alla categoria, affinché essa ottenga gli stessi aumenti riconosciuti agli altri dipendenti della Pubblica Amministrazione".

Il contratto di medici, veterinari e dirigenti sanitari del Ssn, ricorda il Coordinamento, è l'unico del comparto sanità ancora al palo, "un ritardo imperdonabile che colpisce chi ha ruoli di responsabilità diretta nella diagnosi e cura dei pazienti e nella protezione della salute, assicurando, in modo insostituibile, un diritto costituzionale fondamentale".

"Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria – afferma il Coordinamento nel comunicato riferendosi sempre all'indennità di esclusiva - non possono accettare che un parere tecnico, che ha lo scopo di evidenziare al Governo un problema, si trasformi, per l'inerzia del Governo in questa fase, in una ostruzione sul percorso del nuovo contratto".

E per questo giudicano il problema come "questione politica basilare, posta da tempo dai sindacati della dirigenza, su cui si devono misurare le relazioni tra Governo futuro e organizzazioni sindacali dei dirigenti della sanità pubblica, dopo che è stata archiviata con un finale 'niente di fatto' una politica fallimentare per il personale della sanità".

La questione non è chiusa, avverte il Coordinamento, secondo il quale tocca anche alle Regioni assumere iniziative idonee a sbloccare la trattativa, dopo che hanno "colpevolmente sottodimensionato gli oneri economici del rinnovo contrattuale, giocando sulla presunta ambiguità dei testi di precedenti contratti, pur avendo fatto cassa sui risparmi derivanti dal costo del personale".

E rivolgendosi al nuovo Governo, il Coordinamento afferma che "i partiti che si apprestano a formare un nuovo Governo devono urgentemente intestarsi un problema che si trascina da 10 anni, da cui dipende il destino stesso della sanità pubblica e delle professioni dirigenziali nel suo contesto, cercando una soluzione soddisfacente, rispettosa del diritto alla cura dei cittadini e di chi lavora con alto senso di responsabilità per una sanità pubblica, equa ed accessibile anche in futuro".

PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

Contratto, medici e dirigenti sanitari: Un macigno sulla trattativa. Chiediamo lo sblocco



“La Ragioneria Generale dello Stato – con una **nota sull’Atto di Indirizzo integrativo per l’Area della Dirigenza medica, veterinaria e sanitaria predisposto** dal Comitato di Settore delle Regioni – ha messo in luce il macigno, che nessuno, sin ora, ha voluto vedere, che grava su questo contratto. L’inserimento dell’indennità di esclusività di rapporto nella massa salariale dei dirigenti medici, veterinari e sanitari, è indispensabile per rendere giustizia alla categoria, affinché essa ottenga gli stessi aumenti riconosciuti agli altri dipendenti della Pubblica Amministrazione. Il contratto di medici, veterinari e dirigenti sanitari del Ssn è l’unico del comparto sanità ancora al palo, un ritardo imperdonabile che colpisce chi ha ruoli di responsabilità diretta nella diagnosi e cura dei pazienti e nella protezione della salute, assicurando, in modo insostituibile, un diritto costituzionale fondamentale”. È quanto denunciano in una nota Anaa Assomed – Cimo – Aaroi-Emac – Fp Cgil Medici E Dirigenti Ssn – Fvm Federazione Veterinari E Medici – Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr) – Cisl Medici – Fesmed – Anpo-Ascoti-Fials Medici – Uil Fpl Coordinamento Nazionale delle Aree Contrattuali Medica, Veterinaria Sanitaria. “Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria non possono accettare” proseguono “che un parere tecnico, che ha lo scopo di evidenziare al Governo un problema, si trasformi, per l’inerzia del Governo in questa fase, in una ostruzione sul percorso del nuovo contratto. La questione che oggi guadagna gli onori della cronaca è una questione politica basilare, posta da tempo dai sindacati della dirigenza, su cui si devono misurare le relazioni tra Governo futuro e Organizzazioni sindacali dei dirigenti della sanità pubblica, dopo che è stata archiviata con un finale “niente di fatto” una politica fallimentare per il personale della sanità. La questione non è chiusa e tocca anche alle Regioni assumere iniziative idonee a sbloccare la trattativa, dopo che hanno colpevolmente sottodimensionato gli oneri economici del rinnovo contrattuale della dirigenza medica e sanitaria, giocando sulla presunta ambiguità dei testi di precedenti contratti, pur avendo fatto cassa sui risparmi derivanti dal costo del personale. I partiti che si apprestano a formare un nuovo Governo devono urgentemente intestarsi un problema che si trascina da 10 anni, da cui dipende il destino stesso della sanità pubblica e delle professioni dirigenziali nel suo contesto, cercando una soluzione soddisfacente, rispettosa del diritto alla cura dei cittadini e di chi lavora con alto senso di responsabilità per una sanità pubblica, equa ed accessibile anche in futuro”.

AKS0019 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': INTERSINDACALE, CONTRATTO MEDICI SSN L'UNICO ANCORA AL PALO (2) =

(AdnKronos Salute) - "La questione che oggi guadagna gli onori della cronaca è una questione politica basilare - osservano le sigle rappresentative dei medici - posta da tempo dai sindacati della dirigenza, su cui si devono misurare le relazioni tra Governo futuro e organizzazioni sindacali dei dirigenti della sanità pubblica, dopo che è stata archiviata con un finale 'niente di fatto' una politica fallimentare per il personale della sanità".

Secondo l'Intersindacale "la questione non è chiusa e tocca anche alle Regioni assumere iniziative idonee a sbloccare la trattativa, dopo che hanno colpevolmente sottodimensionato gli oneri economici del rinnovo contrattuale della dirigenza medica e sanitaria, giocando sulla presunta ambiguità dei testi di precedenti contratti, pur avendo fatto cassa sui risparmi derivanti dal costo del personale".

"I partiti che si apprestano a formare un nuovo Governo devono urgentemente intestarsi un problema che si trascina da 10 anni, da cui dipende il destino stesso della sanità pubblica e delle professioni dirigenziali nel suo contesto - conclude la nota - cercando una soluzione soddisfacente, rispettosa del diritto alla cura dei cittadini e di chi lavora con alto senso di responsabilità per una sanità pubblica, equa ed accessibile anche in futuro".

(Com-Frm/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

29-MAR-18 11:41

Venerdì, 30 Marzo 2018, 07.31



POLITICA E SANITÀ

[Home](#) / [Politica e Sanità](#) / [Contratto medici, Intersindacale: mancata indennità di esclusiva macigno sulla](#)mar
29
2018

Contratto medici, Intersindacale: mancata indennità di esclusiva macigno sulla

TAGS: CONTRATTI, CONTRATTO COLLETTIVO, INTERSINDACALE, INDENNITÀ DI ESCLUSIVITÀ, INDENNITÀ DI ESCLUSIVA



L'inserimento dell'indennità di esclusività di rapporto nella massa salariale dei dirigenti medici, veterinari e sanitari, è indispensabile per rendere giustizia alla categoria, affinché essa ottenga gli stessi aumenti riconosciuti agli altri dipendenti della Pubblica Amministrazione. È questo come sottolinea una nota dell'intersindacale medica «il macigno» che grava sul rinnovo del contratto dei medici. Lo ha messo in luce, spiega l'Intersindacale, la Ragioneria Generale dello Stato con una nota sull'Atto di Indirizzo integrativo per l'Area della Dirigenza medica, veterinaria e sanitaria predisposto dal Comitato di Settore delle Regioni.

«Il contratto di medici, veterinari e dirigenti sanitari del Ssn» continua la nota «è l'unico del comparto sanità ancora al palo, un ritardo imperdonabile che colpisce chi ha ruoli di responsabilità diretta nella diagnosi e cura dei pazienti e nella protezione della salute, assicurando, in modo insostituibile, un diritto costituzionale fondamentale. Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria non possono accettare che un parere tecnico, che ha lo scopo di evidenziare al Governo un problema, si trasformi, per l'inerzia del Governo in questa fase, in una ostruzione sul percorso del nuovo contratto. La questione che oggi guadagna gli onori della cronaca è una questione politica basilare, posta da

tempo dai sindacati della dirigenza, su cui si devono misurare le relazioni tra Governo futuro e Organizzazioni sindacali dei dirigenti della sanità pubblica, dopo che è stata archiviata con un finale "niente di fatto" una politica fallimentare per il personale della sanità». La palla passa alle Regioni, come sottolinea la nota, che devono «assumere iniziative idonee a sbloccare la trattativa, dopo che hanno colpevolmente sottodimensionato gli oneri economici del rinnovo contrattuale della dirigenza medica e sanitaria, giocando sulla presunta ambiguità dei testi di precedenti contratti, pur avendo fatto cassa sui risparmi derivanti dal costo del personale. I partiti che si apprestano a formare un nuovo Governo» conclude la nota «devono urgentemente intestarsi un problema che si trascina da 10 anni, da cui dipende il destino stesso della sanità pubblica e delle professioni dirigenziali nel suo contesto, cercando una soluzione soddisfacente, rispettosa del diritto alla cura dei cittadini e di chi lavora con alto senso di responsabilità per una sanità pubblica, equa e accessibile anche in futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HealthDesk

[Newsletter](#)

Cerca

Offerta: iscrizione 4,99€

DriveNow carsharing

500 BMW e MINI al tuo servizio:
paghi da 0,25€/min, senza costi
fissi



I medici: tagli alla sanità responsabili della violenza sugli operatori sanitari

Professioni

I medici: tagli alla sanità responsabili della violenza sugli operatori sanitari

redazione
29 Marzo 2018 20:05

È il definanziamento del Servizio sanitario nazionale il principale fattore di rischio per le aggressioni contro gli operatori sanitari. Su questo punto hanno concordato tutti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali che giovedì 29 marzo si sono seduti con la Federazione degli ordini dei medici (Fnomceo) intorno allo stesso tavolo per raccogliere suggerimenti da portare, il prossimo 11 aprile, all'Osservatorio sulla violenza istituito al ministero della Salute.

Ecco allora le proposte: revisione delle raccomandazioni ministeriali sulla sicurezza degli operatori sanitari (che risalgono ormai al 2007); emanazione di disposizioni sulle buone pratiche per i direttori generali delle Aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale affinché non lascino i medici da soli nei presidi di Guardia medica, prevedano accompagnatori nelle visite a domicilio, formino gli operatori a prevedere e disinnescare un'escalation di violenza. E poi, ancora: utilizzare le norme della "legge Gelli" sul risk management per fare in modo che raccomandazioni e disposizioni siano uniformemente applicate; istituire una Commissione parlamentare sulla violenza contro gli operatori sanitari che presenti una proposta di legge per equiparare il reato, in tutti i casi, a quello di violenza a pubblico ufficiale, rendendolo sempre perseguibile d'ufficio e non su querela di parte. Infine, una comunicazione efficace verso la popolazione, tramite spot della Pubblicità Progresso, per far comprendere che "chi aggredisce un medico aggredisce se stesso".

La maggior parte delle aggressioni, dicono i dati, è scatenata da una prestazione negata, a cui il paziente pretende di avere diritto, ma che, per legge o anche per mancanza di risorse, non gli può essere erogata. Inoltre il blocco del turnover, la carenza di personale, gli orari massacranti, la carenza di fondi da destinare alla messa in sicurezza delle sedi sono tutti fattori che mettono a rischio la sicurezza dei professionisti della sanità.

«Il vero cambio di passo che serve alla professione e che ci porterà verso gli Stati generali del prossimo anno – sostiene il presidente della Fnomceo, Filippo Anelli - è proprio questa compattezza della professione, questa sinergia virtuosa di competenze e peculiarità, questa capacità di guardare tutti insieme, superando dualismi e visioni di parte, nella stessa direzione: quella che porta a riconquistare un ruolo sociale forte per il medico, un ruolo anche gestionale, che ci permetta di determinare e perseguire obiettivi di salute».

Il prossimo passo, che coinvolgerà anche le associazioni di cittadini, è la predisposizione di un questionario con obiettivo la prevenzione delle aggressioni, il monitoraggio su scala nazionale di rischi, eventi sentinella, margini di intervento, e la loro gestione secondo le linee guida del risk management.

Non perderti le nostre notizie

Ricevi gratuitamente gli aggiornamenti di HealthDesk sul tuo computer o sullo smartphone

E-mail *

Registrati

Consigliati da HealthDesk